

# **DECRETO DI VENERABILITÀ**

UTINENSIS

Beatificationis et Canonizationis Servi Dei **Gregorii Fioravanti**  
Sacerdotis Professi ex Ordine Fratrum Minorum  
Fundatoris Congregationis Sororum Franciscalium  
Missionariarum Sacri Cordis (1822 – 1894)

## **Super Virtutibus**

*“Molti sono i progetti nel cuore dell’uomo,  
ma solo i disegni del Signore si compiono” (Pr 19,21).*

Con la sua vita e la sua opera, volta al pieno compimento della volontà del Signore, il Servo di Dio Gregorio Fioravanti rese piena testimonianza all’insegnamento del sapiente di Israele. In tempi difficili, tra circostanze avverse e mutevoli scenari di umani voleri, egli fu lo strumento docile nella mani di Dio affinché si compisse una nuova opera di bene nella famiglia francescana. Come Ministro Provinciale dei Frati Minori governò i suoi confratelli con saggezza e umiltà, come Fondatore delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore custodì, difese e dette impulso apostolico alla nuova istituzione, permettendo la sua sussistenza e il suo sviluppo al servizio del Regno di Dio.

Il Servo di Dio nacque il 24 aprile 1822 a Grotte di Castro, diocesi di Viterbo, ultimo dei nove figli di Antonio e Maria Teresa Ruspantini. Fu battezzato il giorno successivo con i nomi di Ludovico Anacleto Flavio Paolo e confermato con il sacro Crisma il 28 ottobre 1826. Orfano di madre a sei anni, crebbe nell’amore di Dio, nella preghiera assidua e nella laboriosità. A sedici anni entrò tra i Frati Minori Osservanti di Orvieto dove, vestito il saio di San Francesco ed assunto il nome di Fra Gregorio, il 5 febbraio 1839 emise la professione solenne. Il 17 maggio 1845 venne ordinato sacerdote.

Insegnò dapprima filosofia a Roma, poi per volontà del Ministro generale dell'Ordine venne inviato a Venezia come insegnante presso lo Studio Teologico di San Francesco alla Vigna. Distinguendosi per l'umiltà e la serenità, fece della cattedra l'altare della sua incessante offerta, divenendo per dodici anni il saggio e rispettoso maestro di vita di tante schiere di giovani. Nel 1856 fu chiamato al governo della vasta Provincia lombardo veneta di Sant'Antonio dei Frati Minori Osservanti. In tale ministero si mostrò prudente, forte, e amorevole nel dover ristabilire la vita regolare e comunitaria e curare meglio la formazione dei giovani religiosi dopo gli anni della soppressione. Nello stesso tempo iniziò una valida opera di riforma e di diffusione del Terz'Ordine Francescano.

Nel mese di ottobre 1859 la Provvidenza, per vie e strumenti noti solo al suo piano amoroso, dispose per lui un incontro che dette una svolta decisiva alla sua vita. Una duchessa francese, desiderosa di fondare con il suo patrimonio un monastero femminile, si rivolse a lui per dare inizio ad un nuovo Istituto di religiose francescane che, per consiglio dello stesso Padre Gregorio, fu orientato alle missioni apostoliche. In radicale obbedienza al piano di Dio, con estremo sacrificio ed umiltà, spinto dall'ardore apostolico, accettò dal Ministro Generale l'oneroso incarico di guidare l'opera delle *Terziarie Francescane per le Missioni* che a Gemona del Friuli, veniva eretta canonicamente il 21 aprile 1861.

Dell'Istituto, sebbene avviato nelle più rosee speranze, il Servo di Dio si scoprì presto unico responsabile, con difficoltà e pene inenarrabili a causa della improvvisa partenza della duchessa nel 1863. La dolorosa ed eroica storia delle origini dell'Istituto, segnata fortemente dalla croce, celebra l'invitta fermezza, l'eroica pazienza, la saggezza e la laboriosità di quest'umile francescano, che a sola gloria di Dio si assunse i compiti più sgradevoli, andò incontro a mortificanti proteste e minacce, nella fedeltà al volere divino per tante giovani vite consacrate alla missione.

Privo di risorse materiali e gravato dai debiti contratti dalla fondatrice, Padre Gregorio continuò eroicamente a provvedere alle sue figlie, nella serena e fiduciosa certezza che «nulla avviene in questa bassa terra senza speciale disposizione dell'Altissimo». Per il neo Istituto scrisse e più volte modificò le Regole, facendosene esemplare custode e guida sapiente, affinché da tutte le suore esse venissero amorosamente osservate, nella comunione di vita e di testimonianza, con ardore apostolico.

Nel 1865 poté inviare il primo gruppo di missionarie nell'America del Nord, a servizio degli emigranti, degli orfani, dei poveri. Nel 1872 avviò un'altra missione nel Medio Oriente, ove le suore si dedicarono all'educazione della gioventù più povera ed abbandonata. Per il sostegno dato alle missioni, il Servo di Dio, pur non andando mai fuori d'Italia, fu riconosciuto *Missionario apostolico*. Più tardi, nel 1885, aprì una 'missione' anche in Italia, onde collaborare all'opera della Chiesa lesa gravemente dall'anticlericalismo e dalla diffusa ignoranza. Continuò a stare accanto al suo Istituto con indefesso amore, anche quando fu rieletto per due volte Ministro Provinciale dei Frati Minori veneti, in tempi assai difficili per i religiosi colpiti dalla soppressione italiana del 1866.

Attento a edificare e guidare innanzitutto con l'esempio di dedizione a tutti, servì Dio in silenzio, senza rivendicazioni di sorta, senza personali interessi, anche quando fu condotto attraverso la prova della solitudine e dell'abbandono. Trascorse gli ultimi anni in pieno nascondimento, trasformando il suo tempo in preghiera ed offerta silenziosa al Signore. Colpito da malore improvviso al termine della celebrazione eucaristica, morì il 23 gennaio 1894, in Gemona, presso il monastero di S. Maria degli Angeli delle sue figlie, da lui dirette e sostenute. I funerali si svolsero il giorno successivo e la sua salma fu tumulata, in segno di onore e di riconoscimento, accanto ai sacerdoti della parrocchia.

La fama delle virtù del Servo di Dio, imponendosi sul silenzio che circondò la sofferta storia delle origini dell'Istituto, fu amorosamente custodita e tramandata dalle suore e dai confratelli, cosicché dal 27 ottobre 1990 al 21 maggio 1991 si celebrò presso la Curia ecclesiastica di Udine l'Inchiesta diocesana, la cui validità giuridica fu riconosciuta da questa Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 26 gennaio 1996. Preparata la *Positio*, il 2 dicembre 1997 si celebrò il Congresso dei Consultori Storici. Quindi il 16 gennaio 2015 si tenne il Congresso dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 7 novembre 2017, presieduta da me, Card. Angelo Amato, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per infrascriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia et Fortitudine iisque adnexis in gradu heroico Servi Dei Gregorii Fioravanti, sacerdotis professi ex Ordine Fratrum Minorum, Fundatoris Congregationis Sororum Franciscalium Missionariarum Sacri Cordis, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 8 mensis Novembris A.D. 2017.

ANGELUS Card. AMATO, S. D. B.

*Praefectus*

+ MARCELLUS BARTOLUCCI

Archiep. tit. Mevaniensis

*a Secretis*